

Sanela e Giuliano stelle della raffa

La Urbano vince e si emoziona, Di Nicola si conferma



Sanela Urbano, 21 anni, una bocciata come un missile

La portacolori di Frosinone guarda già avanti: «Per le bocce lascio il calcio a 5». L'ariete della Boville completa il tris

FRANCESCO FERRETTI

Ci sono prime volte e reiterate anche nelle bocce. Come in qualsiasi altro sport, d'altro canto. Del primo caso fa parte la vittoria di Sanela Urbano, ventunenne di Isola Liri che ha conquistato il suo primo alloro nazionale senior femminile: 12-8 in finale contro Sara Pascucci di Tolentino, ad Arezzo. Non una sconosciuta certo, più probabilmente anzi una sorta di predestinata, perché Sanela di potenzialità ne ha tante, a partire da una bocciata che potrebbe fare invidia a diversi colleghi maschietti.

Del secondo caso fa parte invece Giuliano Di Nicola, uno che con la vittoria prolungata ha un certo feeling. Sanela nel suo palmares aveva già alcune nazionali nelle categorie giovanili femminili, così come pure 4 titoli italiani, 3 negli Allievi e uno in D che forse non avrebbe neppure dovuto disputare, effettivamente. Studentessa di scien-

ze motorie, ha compiuto probabilmente il balzo definitivo, aiutata anche dalla sorte.

Vittoria amara

«Gara difficile - spiega - come sempre. Alla quarta partita ho incontrato Elisa Luccarini (campionessa mondiale in carica, ndr). Nell'ultima mano, 11-9 per me, lei ha tirato un pallino che non si vedeva nemmeno granché, sui 24 metri, per vincere. Lo ha preso pieno, è tornato indietro: partita a me». Soddisfatta dunque, ma non soddisfattissima. «Sì, è stato diverso perché è stata la prima volta in A, però non mi è piaciuto vincere in quel modo con Elisa. Abbiamo fatto una vera e propria battaglia e doveva finire diversamente. Sono arrivata a 11 e non volevo vincere così», afferma risoluta, senza ipocrisie.

Riservata, agnostica anche nel calcio a 5, serie C femminile, Sanela proverà a giocare di più nella prossima stagione, o almeno così si augurano tutti coloro che amano la specialità delle bocce sintetiche. «Vorrei giocare di più, anche perché sto pensando di accantonare il calcio a 5, però ancora non ne sono certa. Il fatto è che gareggiare a un certo livello nel settore femminile non è così semplice, biso-

IL PERSONAGGIO

Di Nicola, la faina lucida il polso d'oro

La botta è stata forte, da far vacillare un colosso. Ma c'è chi incassa, magari cade, e poi (anche con un pizzico di fortuna) si rialza. 32 anni, tecnico di distributori automatici, Giuliano Di Nicola è punta di diamante del Boville di Roma. Un mese fa ha perso l'occasione di conquistare il titolo iridato individuale. In casa. Una mazzata inferta da un famoso ammazzagrandi, lo svizzero Davide Bianchi. E si che nel suo palmares i titoli non mancano: 1 europeo, 3 italiani, 3 World Games, 1 mondiale a squadre e il maledetto bronzo di fine aprile. Da quel momento, tre gare del circuito Fib vinte più uno scudetto. Mica male come consolazione. «La delusione di un Mondiale perso è dura da digerire - racconta - ma ho un carattere forte e poi sono stato fortunato perché subito dopo avevo altri

importanti obiettivi da raggiungere come il campionato, la classifica generale e i campionati assoluti». Già, la classifica generale. Di Nicola è primo, +17 su Gianluca Formicone a una manciata di competizioni dalle fine. «Con il risultato di domenica la classifica generale è praticamente archiviata. Manca davvero poco». 3 punti ancora per la matematica, a prescindere da quanto farà il suo avversario. E gli assoluti di fine giugno? «Sono molto fiducioso, sto attraversando un ottimo stato di forma, anche se vincere la competizione dove si incontrano tutti i migliori è difficilissimo». «Il Faina», come lo chiamano i tifosi romani, è pronto per lo sprint finale. «Poi, tanto mare...». Con Donatella, sua compagna, in attesa di Lia. F.F.

gna spostarsi molto per l'Italia e non sempre mi sarebbe possibile, allo stato attuale» dichiara un po' dispiaciuta. Per il bene del movimento, speriamo risolva.

Giuliano concede il tris

«A parte la prima dove ho rischiato di perdere contro De Luca, poi ho giocato una gara alla grande vincendo in finale contro un ottimo Scolletta» afferma invece sereno Giuliano Di Nicola, portacolori della Boville, dopo l'ennesima fatica trionfante.

E' il terzo torneo post Mondiali 2015 del circuito Fib che fa suo, battendo 12-8 un eccellente Mario Scolletta della Enrico Millo di Salerno. Più dura la mattina, in cui aveva rischiato davvero qualcosa, come da lui stesso dichiarato, che il pomeriggio. Ma nelle bocce, è arcinoto, funziona anche così. A volte vinci quando non dovresti, e poi fai tua addirittura la gara. Se sei forte e ci credi.

Mai sazi

Nell'altra tappa del circuito ha trionfato la coppia della MP Filtri Rinascita di Modena, Diego Paleari e Marco Luraghi.

I due alfieri della squadra emiliana hanno rimpinguato il proprio palmares già abbondante di trofei, superando in finale 12-10 Andrea Cappellacci e Federico Patreggiani dell'Ancona 2000. Nell'unica gara del giorno precedente, un'altra coppia della squadra modenese si è aggiudicata la prima piazza. Stavolta è stato il turno dell'altro Luraghi, il fratello maggiore Paolo, con Luca Viscusi, che nell'ultima partita hanno superato 12-10 (inquietante stesso punteggio dell'indomani) ancora una volta Cappellacci e Patreggiani, contenti di aver ottenuto il primo di due piazzamenti, ma solo fino a un certo punto. Ancor di più se si pensa che in questa occasione i marchigiani erano partiti alla grande, conducendo sino al 10-2, per poi essere risucchiati e sconfitti dalla rimonta sorprendente dei rossoneri.

Affermazione netta di Francesco Tosoni, in gran forma, in terra maceratese. Il puntilista della Civitanovese, in finale ha liquidato con un secco 12 a 1 il pur valido Manuel Macellari, beniamino di casa.



Ziraldo, il friulano che fa piangere i francesi

L'ANGOLO

Marco, Ilenia e Mauro, trionfi nella storia

Dieci anni fa l'Italia fece l'en plein con i suoi velocisti (record imbattuto) sulle piste di Almería e Duisburg

DANIELE DI CHIARA

«El más rápido en el mundo». Così titolò un giornale sportivo spagnolo parlando di Marco Ziraldo, la saetta friulana che incantò l'arena di Almería vincendo la prova del tiro progressivo del volo nei 15esimi Giochi del Mediterraneo del 2005. Ad abbassare la testa davanti al lampo della maglietta azzurra fu il suo più rognoso avversario, il francese Sébastien Grail, che da tempo gli contendeva la corona mondiale delle sfide veloci.

Una tacca in più Fu una finale sofferta, sotto una calura insopportabile (eravamo alla fine di giugno), una lotta incerta fino all'ultimo secondo. Finale da cardopalma: l'italiano centrò 48 volte il bersaglio in 50 tiri, il transalpino fece 47 su 51. Uno spettacolo. Su e giù per 5 minuti, sempre attaccati, mai più di un punto di distacco. Roba da batticuore.

E in tribuna tutti in piedi a ritmare con il battito delle mani la corsa dei due leprotti. I fans italiani con i nervi a fior di pelle terrorizzati che Ziraldo si facesse agganciare; i francesi che speravano nel miracolo. Sirena e traguardo. L'azzurro conquistò la medaglia d'oro. Sébastien, muso lungo, diede sì la mano all'avversario ma fu una stretta da pesce lesso. Il team azzurro completò l'impresa vincendo anche due medaglie d'argento nella petanque con il doppio maschile e la terna femminile.

La Libellula

Quindici giorni dopo, a Duisburg, in Germania, il tricolore tornò a sventolare ancora più spavaldo sul pennone più alto. Il palcoscenico furono i World Games dove, sempre nelle prove veloci, facemmo il pieno con una doppietta formidabile: oro per Ilenia Pasin nel torneo femminile e oro per Mauro Bunino in quello maschile.

Ilenia, la "Libellula del Veneto" come era soprannominata (è nata a Pieve di Soligo, in provincia di Treviso), riuscì a mettere la museruola alla portacolori di una scuola emergente che stava crescendo a vista d'occhio, la cinese Mei Wang. Niente paura per gente del Piave. Classe e potenza fecero la differenza. Finì 42 a 34 per la trevigiana, una bastonata che inginocchiò l'atleta asiatica. La ventiseienne azzurra vinse il titolo delle così dette piccole Olimpiadi, cilegina sulla torta, eguagliò anche il suo record mondiale. Una giornata da favola. Con un piccolo giallo. «Mi sono allenata tanto e con metodo - raccontò la Libellula - per arrivare a Duisburg in piena forma. Ero caratissima e ciò mi ha

consentito di superare anche l'handicap di dover gareggiare la prima giornata con divisa ed attrezzi non miei». Cosa era successo? In aeroporto la valigia della campionessa aveva preso la strada sbagliata. E il record? «Che stava succedendo qualcosa me ne sono accorta soltanto nell'ultimo minuto di corsa quando sentivo il pubblico che ritmava i miei centri e urlava: record, Ilenia record!».

Il valsusino

L'altra faccia della medaglia, anche questa d'oro, la fece vedere Mauro Bunino, ventotto anni, torinese di Avigliana. Il valsusino fece piangere in finale il francese Fabien Jarret staccato di ben 5 punti, 43 a 38. Ma il suo babau, come raccontò, era stato il croato Papak. «Era quello che temevo di più perché era partito come un razzo toccando subito quota 43. Poi si è spento. Una debacle inattesa che provocò non pochi fischi in tribuna». Il bottino del club Italia fu completato dalle manine d'oro della raffa che fecero piazza pulita, sia in campo maschile che femminile, vincendo tutte quattro le medaglie d'oro in palio.

LA CURIOSITA': TIRO PROGRESSIVO

Cinque minuti col cuore in gola

Il tiro progressivo è una prova della specialità vola nata a metà degli anni '80, in cui alle doti di destrezza ed occhio del classico gioco tradizionale si devono accompagnare anche capacità fisiche e atletiche non indifferenti. Su un campo di 27 metri e mezzo l'atleta, sempre di corsa, tira

alternativamente dalle due sponde per colpire una boccia bersaglio che si trova su un tappeto, e cambia posizione ad ogni centro, distante 13 metri. La prova dura 300 secondi - cinque minuti esatti - e l'atleta percorre circa un chilometro. Roba da mezzofondisti, per garretti giovani.

VOLO: COPPA CAMPIONI

Final Four di Cuneo: assalto Brb e Perosina

A Savigliano, la fase decisiva del torneo continentale: le due squadre italiane affrontano Cro Lyon e Hrast

MAURO TRAVERSO

Da domani sui pennoni del bocciodromo cuneese della Vita Nova di Savigliano sventoleranno i vessilli di Italia, Francia e Slovenia. Non ci sarà quello a scacchi biancorossi della Croazia, nonostante questa nazione fosse rappresentata da tre squadre.

La Coppacampioni del volo vedrà sfidarsi per il ventiseiesimo trofeo continentale, Brb, La Perosina, Cro Lyon e Hrast.

Totobocce: sarà Brb

La Signora in rosso si è rifatta il trucco per il gran ballo, dove dovrà mostrare la validità del suo blasono, costituito da cinque successi su sei finali disputate. L'accompagnerà il principe Carlo Balabene, uno che potrebbe diventare re di Coppe domenica: in caso di vittoria, infatti, raggiungerebbe sua maestà Mario Suini a quota 11 successi.

Al di là degli equilibri palesati in questa edizione di Coppa, i campioni in carica diretti da Aldino Bellazzini, scendono in campo con i favori del pronostico non avendo punti deboli in formazione. La Perosina, che non è mai riuscita a salire

sul tetto d'Europa, ci riproverà nel ricordo di quella finale di otto anni fa contro la Tubosider, persa in extremis per 12-10. Anche la formazione di Giancarlo Data è coperta in ogni reparto e il trofeo continentale costituisce un traguardo prestigioso per una definitiva consacrazione ai massimi livelli.

Ossi duri

I francesi del Cro Lyon dall'alto delle loro sette finali disputate, di cui tre vinte, costituiscono un avversario assai compatto, in possesso di campioni di grande esperienza.

Resta un'incognita la slovena Hrast, seconda classificata nel proprio campio-

nato nazionale e mai arrivata a disputare una fase finale. Possiede due corridori eccellenti, Anze Petric e Martin Sdavic. Se riesce a far punti nella prima fase, può diventare concorrente scomoda.

Il programma

Domani sera, alle 21.30, si terrà il sorteggio integrale per gli abbinamenti delle semifinali che avranno inizio sabato alle 14.

Le vincenti si contenderanno la Coppa continentale a partire dalle 10 di domenica mattina, con la disputa dei primi due turni; la sfida riprenderà alle 14 con i tiri progressivi e a seguire individuale, coppie, terna.

FEMMINILE

Coppa Europa Buttrio ci prova

Il weekend sarà dedicato anche alla Coppa Europa femminile. Sabato e domenica, infatti, si giocherà anche la fase finale del Trofeo continentale rosa, che verrà ospitata nella località croata di Cavle. Si contenderanno la Coppa quattro squadre: la rappresentante italiana di Buttrio sarà sfidata dalla francese Saint Vulbas, dalla slovena Krim e dalla croata Cavle, padrona di casa.

Federazione Italiana Bocce

5 X 1 0 0 0

80083470015

le bocce, uno sport solare